



ID Samira: 158160
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00011
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Cristo Crocifisso tra i dolenti
 Autore: Giovanni di Pietro Falloppi detto Giovanni da Modena

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00011
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Cristo Crocifisso tra i dolenti
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero -

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XV

DTZS Frazione di secolo secondo quarto

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1430

DTSV Validità ca.

DTSF A 1439

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS Riferimento all'autore esecutore

AUTN Autore Giovanni di Pietro Falloppi detto Giovanni da Modena

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici notizie 1409-1456

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica gesso/ pittura a tempera

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 109,8

MISL Larghezza 82,5

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione discreto

DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

Emerse nel corso di lavori eseguiti nei 1977 in palazzo Solmi, già Rangoni, dove era stato trasportato in epoca imprecisata con il massello di muro retrostante. Rendendolo noto, Giorgio Bonsanti ne coglieva i collegamenti con l'arte matura di Giovanni da Modena e, avvertendo come l'ultimo ventennio dell'attività del pittore sia ancora povero di documentazione, ne riferiva la responsabilità a un suo seguace, probabilmente modenese. Insieme ai frammenti provenienti dall'Oratorio della Morte, il dipinto costituisce una testimonianza importante del seguito che i modi di Giovanni incontrano nella sua città natale, dove egli è peraltro documentato solo negli ultimi anni della sua attività (1453-1454), come attestano la tipologia del cristo e la posa del san Giovanni, esso sembra peraltro fare riferimento a una fase più antica della sua attività, esemplificabile sugli affreschi della Cappella dei Dieci di Balìa in San Petronio a Bologna (1420). Nell'andamento squisitamente grafico del pannello che ricopre la parte inferiore dello stesso Evangelista è dato anche notare un riflesso dei modi raggiunti, all'interno della bottega di Giovanni, dal suo grande seguace attivo nel Palazzo della Ragione di Padova, identificato in via del tutto ipotetica in uno degli Stefano da Ferrara di cui parlano le fonti locali (RAGGHIANI 1972). Un simile riferimento permette forse di accreditare al dipinto una data di esecuzione nel corso degli anni trenta.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	p. 39
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 6, fig. 11

MST MOSTRE

MSTL	Luogo	Vignola (MO)
MSTD	Data	1988

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Benati D.